

Pella, buoni risultati dal progetto ambientale avviato nel 2022 da Cnr-Irsa
"Studiamo il comportamento dei molluschi che assorbono gli inquinanti"

Le cozze-sentinelle alleate del lago d'Orta "Così lo salviamo"

IL CASO

MARCELLO GIORDANI
PELLA

Le cozze-sentinelle si stanno rivelando le migliori alleate per la tutela del lago d'Orta. Sono loro le protagoniste del progetto ambientale Ris-Orta avviato nel 2022 sul lago a cura del Cnr-Irsa di Verbania, un programma che è stato illustrato ieri nello show-room Fantini di Pella.

Le cozze, come ha spiegato Nicoletta Riccardi del Cnr, un po' la madrina e l'anima del progetto, sono uno degli strumenti ideali per conoscere in tempo reale la «salute» del lago. «L'Orta - racconta - ha avuto storia di pesante inquinamento che ha sterlizzato il lago. E' stato curato collimating, una cura d'urto che ha fatto scendere sul fondale le sostanze tossiche; per aiuta-

re i sedimenti a recuperare, ecco le cozze, che stanno nel fango e hanno la capacità di assorbire le sostanze tossiche che possono essere accumulate nei gusci. Queste sostanze pericolose vengono così tolte dall'ambiente lacustre, e quindi le cozze sono particolarmente utili».

Da qui l'idea di ripopolare il lago e usare le cozze per creare una rete di monitoraggio ambientale. Alle cozze sono stati associati dei sensori di movimento che registrano tutti i loro minimi spostamenti: «Sono particolarmente sensibili all'ambiente e alle sue trasformazioni, e ad Orta ne stiamo studiando il comportamento». Ad esempio, le cozze sono particolarmente sensibili ai forti venti di superficie ma anche all'introduzione nell'acqua di elementi inquinanti, e i sensori, collegati in tempo reale alla centralina di Orta, rivelano subi-

to se c'è qualche variazione significativa nell'acqua del lago. Va anche aggiunto che le cozze-sentinelle hanno trovato nel Cusio un habitat ideale: «Il ripopolamento della colonia di cozze è efficace, con una sopravvivenza di oltre il 70 per cento, e stanno crescendo. Stanno bene - precisa Riccardi - ed è probabile che riescano anche a riprodursi; attualmente la popolazione che abbiamo introdotto è di 2.500 unità, a cui vanno aggiunte altre 30 mila cozze che nel 2000 si erano installate autonomamente nella zona del Lido di Gozzano».

Il compito di sentinella dei molluschi proseguirà e diventerà sempre più cruciale per il monitoraggio del lago; nel frattempo proseguono altre azioni del Cnr, come la reintroduzione dell'agone, lo studio chimico e biologico sulla parte centrale del lago, il monitoraggio sui gamberi della



Con il progetto sono state introdotte nel lago 2.500 cozze

Luisiana, la collaborazione con l'Ecomuseo per la tutela della zona dei canneti in territorio di Gozzano e il controllo delle microplastiche.

Al convegno di Pella il progetto ha ricevuto l'apprezzamento della consigliera regionale Annalisa Beccaria e dei sindaci di Pella, Alessandro Soldà, di Orta, Elisabetta Trombelli, e di Gozzano, Carla Biscuola. Un progetto che vede in prima linea anche l'Ecomuseo e il Contratto di lago, rappresentati dal presidente

Gianni De Bernardi: «Il progetto RisOrta è stato fondamentale per diffondere la sensibilità sull'importanza della sperimentazione con le cozze sentinelle, una iniziativa di alto valore scientifico che con questa comunicazione ha così raggiunto moltissime persone. Grazie naturalmente all'altro protagonista dell'iniziativa, il Fai: se ci facciamo aiutare dalle cozze abbiamo ottime speranze di salvare l'ambiente». —

ANALISI DELL'ARPA

Alghe gialle nelle acque "Ma non sono pericolose"

Sul lago d'Orta sono arrivate le alghe gialle. Ma non sono assolutamente pericolose, rileva l'Arpa. Il fenomeno è stato rilevato da qualche giorno in vari punti del lago, è stato segnalato e subito sono stati effettuati i controlli da parte dell'Agenzia per l'ambiente che ha escluso ogni genere di tossicità.

Sono gli stessi tecnici dell'Arpa a spiegare il fenomeno, che in estate si presenta nel Cusio con una certa regolarità dal 2019. «Il fenomeno - puntualizzano i tecnici - non è associato a problemi di inquinamento di origine antropica ma è dovuto alla presenza di una elevata densità di cellule algali, denominate "alghe gialle". Sono molto diffuse negli ambienti acquatici: si tratta di alghe flagellate e quindi dotate di una certa capacità di movimento che determina il loro spostamento durante il ciclo giorno-notte per ricercare le migliori condizioni di luce per il processo di fotosintesi. Questa motilità, associata alla presenza del vento, spiega la diffusione del fenomeno sullo specchio lacustre. Le alghe gialle - dice Arpa - non producono tossine e non sono pericolose per la salute dei bagnanti». M.G. —

RIPRODUZIONE RISERVATA

RIPRODUZIONE RISERVATA

Grazie alle cozze il lago d'Orta viene salvato dall'inquinamento



MARCELLO GIORDANI

Le chiamano «cozze-sentinel-le», le hanno immerse nel lago d'Orta gli operatori del progetto ambientale Ris-Orta, avviato nel 2022 da Cnr e Irsa. Ieri a Pella è stato fatto il punto. «Le cozze hanno la capacità di assorbire le sostanze tossiche che possono essere accumulate nei gusci», spiega Nicoletta Riccardi del Cnr. Anche così, quello che era uno dei laghi più inquinati d'Europa, torna a vivere. - PAGINA 37